

"Regione"; Riprogrammazione PAC; Misure per aree "crisi"; "Avellino", 20 mln

Redazione - 04/06/2013 - Napoli - www.cinquerighe.it

Napoli. Nell'ambito della Terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, sono state individuate le aree destinatarie di misure straordinarie di sostegno a seguito di crisi determinate da crisi industriali, per un importo complessivo pari a 150 milioni di euro, finalizzati al rilancio degli insediamenti produttivi, con la previsione dei seguenti appostamenti: Airola 30 milioni, Acerra 20 milioni, Castellammare 40 milioni, Avellino 20 milioni, Caserta 40 milioni. Le aree di crisi industriale individuate dalla Regione Campania si sono originate in contesti ed in tempi diversi. Le crisi hanno coinvolto vari settori: tessile, chimico, meccanico, automotive, conciario, ICT, cantieristica navale. L'area geografica interessata risulta infatti, riporta e continua il comunicato della Giunta regionale della Campania, circoscritta entro un territorio limitato; in media la distanza tra le aree non supera i 50 km; I territori di Acerra, Airola, Avellino, Castellammare e Caserta possono essere pertanto rappresentati come un'unica macro area di crisi industriale che comprende approssimativamente circa 60 comuni con una popolazione di circa 1 milione di abitanti:

1. Comuni della Provincia di Avellino
2. Comuni della Provincia di Caserta
3. Comuni dell'area di Airola - Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Forchia, Montesarchio, Paolisi, Moiano (tutti nella provincia di Benevento).
4. Comuni dell'area di Acerra - Acerra, Afragola, Bruscianno, Caivano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Marigliano, Nola, Pomigliano d'Arco (tutti nella provincia di Napoli).
5. Comuni dell'area di Castellammare di Stabia - Provincia di Napoli: Boscoreale, Boscotrecase, Castellammare di Stabia, Cercola, Ercolano, Gragnano, Ottaviano, Palma Campania, Poggiomarino, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, San Gennaro Vesuviano, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Santa Maria la Carità, Sant'Anastasia, Sant'Antonio Abate, Saviano, Somma Vesuviana, Striano, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase; Provincia di Salerno: Angri, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Mercato San Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano.

Il Programma si basa sull'allestimento di strumenti, anche innovativi, che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori in favore delle PMI. Sono identificati i settori target, i fabbisogni di crescita e sviluppo, l'offerta localizzata e le modalità attuative, anche innovative, che valorizzino la vitalità imprenditoriale, le potenzialità dei territori e favoriscano l'attrazione degli investimenti. Per l'attuazione degli interventi del Programma di rilancio delle aree di crisi industriale in Campania è prevista una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro a valere sul Piano di azione e coesione. Per la governance delle misure indicate nel Programma, è costituito un Comitato di esecuzione composto dai rappresentanti del MISE e della Regione Campania. Per la definizione e la attuazione di specifiche iniziative, la Regione si impegna a coinvolgere le istituzioni locali per l'adozione degli atti a contenuto autorizzativo di loro competenza. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla misura, quale soggetto in house del Ministero dello sviluppo economico, svolge i seguenti ruoli: supporta il Comitato esecutivo nell'attuazione del Programma con il coinvolgimento delle società in house della Regione Campania; gestisce gli strumenti di agevolazione; svolge attività di assistenza tecnica all'Autorità. Settori target degli interventi: Agroindustria, Biotecnologie, Automotive e altri mezzi di trasporto, Aeronautica e Aerospazio.

Redazione - 04/06/2013 - Napoli - www.cinquerighe.it